



Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni e Autonomie Locali

Segreteria Aziendale Comune di Imola

Sito Internet: www.csaral.com – e-mail: fiadel.imola@legal.email.it

P.D.: "STIPENDI DEI DIRIGENTI TROPPO BASSI"!

Venerdì scorso la stampa locale ha riportato i costi dei dirigenti del Comune di Imola, e in loro difesa è prontamente intervenuta l'assessore Mungo per giustificarne gli stipendi.

Stamattina, sempre sulla stampa locale (l'articolo lo trovate sotto), altri due esponenti del P.D. sono intervenuti sull'argomento per difendere lo stipendio dei dirigenti (evidentemente è più facile difendere 10 dirigenti che 600 dipendenti...).

E così mentre **l'assessore Mungo** qualche giorno fa per **difendere gli alti costi** ha paragonato inspiegabilmente Imola a Ravenna e non a Bologna (della cui provincia facciamo parte...), questa volta gli **esponenti P.D.** sono andati a **cercare in giro per l'Italia i comuni messi peggio di Imola**: Carrara (?), Pavia (??) e Faenza. Quest'ultima però non è assolutamente confrontabile con Imola, in quanto tra i 10 dirigenti ne hanno uno per i servizi sociali ed un altro con funzione di legale, che guadagna quasi 118.000 all'anno (spesa comunque inferiore a quella che sostiene il nostro ente per gli avvocati).

Evidente che poi a noi vengano dei dubbi...

Nelle trattative i **dipendenti del Comune di Imola vengono definiti dei privilegiati**, mentre gli esponenti del **P.D. pensano che i dirigenti possano avere uno stipendio più alto**. Ma allora, hanno davvero tutte le informazioni necessarie per intervenire correttamente sull'argomento?

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** quasi tutti i dirigenti a tempo determinato hanno conservato il posto di ruolo fisso, e quindi in caso di revoca dell'incarico subiranno solo la terribile punizione di percepire uno stipendio (nella peggiore delle ipotesi) da categoria D.

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** anche i dipendenti di categoria B, C e D sono continuamente valutati e sottoposti a verifica.

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** dal 1997 (anno di introduzione dei dirigenti a tempo determinato) nessun dirigente è stato mai mandato a casa (e l'attuale Sindaco ha scelto gli stessi in carica con il Sindaco precedente...): forse sono dirigenti che ottengono sempre ottimi risultati, a differenza dei dipendenti che invece vengono sempre penalizzati.



Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni e Autonomie Locali

Segreteria Aziendale Comune di Imola

Sito Internet: www.csaral.com – e-mail: fiadel.imola@legal.email.it

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** se i dirigenti si sono ridotti del 5% l'indennità di risultato, tutti i dipendenti vedranno dimezzata (-50%) la propria produttività.

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** autorevoli rappresentanti della Delegazione Trattante di parte pubblica di fronte alle richieste dei sindacati affermano spesso che i dipendenti del Comune sono dei privilegiati e si chiedono che cosa penserebbe la città, in questo momento di grave crisi economica, se venisse informata in merito alle nostre richieste?

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** ora l'Amministrazione è passata all'attacco delle Posizioni Organizzative e dei dipendenti con particolari responsabilità, con l'intento di ridurre ulteriormente il numero e lo stipendio.

Forse non sanno, gli esponenti del P.D., **che** negli ultimi anni il numero e il costo di dipendenti e Posizioni Organizzative è calato; mentre il numero di Assessori e Dirigenti è rimasto uguale (anzi, è stato aggiunto il Direttore Generale), e il loro costo cresciuto...

Eppure qualcuno, sia nel governo nazionale che nel governo locale, riesce sempre a far passare quello dei dipendenti come l'unico costo da abbattere tra i mille sprechi delle amministrazioni pubbliche italiane.

Anche se poi ogni tanto capita, come oggi, che la stampa pubblichi i risultati di uno studio in cui si evidenzia che ad esempio nel Comune di Imola, alle prese negli ultimi anni con problemi di bilancio e tagli sempre più consistenti, il costo della politica sia tra i pochissimi, in controtendenza, ad essere aumentato.

Cavina e Sassi: "Possono essere sostituiti. E guadagnano meno rispetto ad altri Comuni" Il Pd dalla parte dei dirigenti: "Hanno contratti a termine"

IMOLA - "Gli stipendi dei dirigenti imolesi sono uguali se non minori se rapportati a quelli dei loro omologhi in Comuni con analogo numero di abitanti". Gilberto Cavina e Silvia Sassi (Pd) replicano così ad Andrea Zucchini dell'Udc, spiegando che "i dirigenti del comune di Pavia (71mila abitanti) si portano a casa 1 milione 687.992 euro contro il totale dei 968.217 del nostro ente (compreso di direttore generale e segretario). Si attesta a quota 1 milione 6.331 euro il Comune di Carrara con 65mila abitanti, mentre il comune di Faenza, con 57mila abitanti, retribuisce i suoi dirigenti per un totale lordo di 1 milione 7.913 euro". "Sono comunque stipendi alti? - prosegue la nota



Gilberto Cavina (Pd)

dei due esponenti del Partito Democratico - . Sì, non vi è dubbio ed è per questo che i dirigenti vengono continuamente sottoposti a verifica e che praticamente tutti hanno contratti a tempo determinato che si addicono al ruolo che svolgono, all'essere al vertice e quindi al poter essere 'cambiati' qualora non svolgano bene le mansioni ad essi affidate". Intanto, il Comitato Sindacale Autonomo prende come riferimento una pronuncia della Corte dei Conti della Toscana, secondo cui "tutti i comuni devono ridurre il compenso dei direttori generali del 10%, con effetto dal 1° gennaio 2011". "Ci chiediamo - prosegue Marina Giambi - se il Comune di Imola abbia applicato tale norma".

"Quello della Corte dei Conti è un parere non una sentenza né un'ordinanza, e riguarda una regione sola", è la replica dell'Assessore al Personale Donatella Mungo che spiega anche come l'Anci, in una interpretazione, abbia specificato che il taglio (previsto per 'gettoni e indennità') non si applica alla retribuzione dei direttori generali, i cui rapporti con i Comuni sono "regolati da contratto di lavoro di natura privatistica e prevedono un compenso vero e proprio". In ogni caso, conclude la Mungo, è stata effettuata a Imola "una riduzione volontaria delle indennità di risultato. Riduzione non obbligatoria né imposta, ma decisa di concerto con le persone interessate".



Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni e Autonomie Locali

Segreteria Aziendale Comune di Imola

Sito Internet: www.csaral.com – e-mail: fiadel.imola@legal.email.it

RECORD PROVINCIALE DOPO BOLOGNA

Imola è il Comune più costoso: 3,3 milioni di euro nel 2009

COSTI della politica ai raggi x. La radiografia è stata scattata dal Centro studi di Uil che ha scandagliato le spese per la politica dei 60 comuni della provincia tra il 2008 e il 2010. La ricerca del sindacato guidato in regione da Gianfranco Martelli si è chiesta: «È inevitabile la scelta tra impoverimento del welfare o aumento delle tasse, a fronte dei minori introiti statali per gli enti locali? Allora — ha illustrato Martelli — abbiamo analizzato i costi della politica per capire dove potrebbero essere inferiori». I dieci comuni del circondario consegnano un dato sopra tutti: il Comune di Imola è quello che in tutta la provincia di Bologna (capoluogo escluso, che costa 27,4 milioni) spende di più per il funzionamento della macchina di governo, ben 3,3 milioni di euro nel 2009.

La dimensione di Imola, del resto, è simile a quella di un capoluogo ma va detto che rispetto al 2008 il trend è in lieve aumento (+0,9%). In generale, mentre Castel San Pietro riduce del 19,9% i costi legati a Giunta, Consiglio, collaborazioni, incarichi e consulenze nel 2009 rispetto al 2008 — mettendo a segno la variazione in ribasso più sostanziosa, e quindi più gradita dalle tasche dei cittadini —, spicca il pesante +22,1% di Castel Guelfo con l'altrettanto cospicuo +14,7% di Mordano. Un aumento dei costi tra i più marcati in provincia.

GLI ALTRI centri dell'Imolese però mostrano segni di miglioramento nella gestione dei costi: Borgo Tossignano cala del 3,7%, Casalfiumanese del 4,3%, Castel del Rio dello 0,8%; Importanti i risparmi nel 2009 di Dozza (-7%) e



MUNICIPIO
L'Orologio sul palazzo comunale

Fontanelice (-12,2%), così come quello di Medicina (-10,8%). Diverso capitolo è quello dei costi pro capite per contribuente, illustrati da Luigi Veltro, che ha curato lo studio per tutta la provincia bolognese: «Se Bologna pesa per ogni contribuente 112 euro, Imola grava con 75 euro, 57 euro per Castel del Rio più di Castel San Pietro Terme con 50 euro».

Il dato più confortante riguarda però Borgo Tossignano, al terzo posto in tutta la provincia come 'leggerezza' sul portafoglio dei suoi residenti contribuenti: solo 16 euro a testa (il più 'leggero' è Porretta: 12 euro).

Daniele Passeri